

A.R.T.E



GUIDA PER TUTTI  
MUSEO DI PALAZZO PRETORIO





Finito di stampare in Italia nel mese di agosto 2021  
da Arti Grafiche Cardamone srl - Decollatura (CZ)



Lorenzo  
Bartolini

Visita al Museo di Palazzo Pretorio  
© Gabriele Cirami

## PROGETTO

Da gennaio 2020, nell'intento di rafforzare l'interazione tra le realtà della comunità locale, il Museo di Palazzo Pretorio e la Fondazione Onlus Opera Santa Rita avviano "A.R.T.E, Guida per tutti". Un progetto che ha l'obiettivo di ampliare le opportunità attraverso percorsi dedicati a chi ha un modo diverso di pensare e di vivere creando un punto di incontro per avvicinarli agli spazi e al patrimonio della città.

La sinergia e i comuni obiettivi fondanti del progetto – INCLUSIONE, OPPORTUNITÀ, COMUNITÀ E PARTECIPAZIONE - hanno dato vita a una coinvolgente collaborazione di comunità.

Un'esperienza che ha dato la possibilità ai ragazzi che frequentano il centro diurno Opera Santa Rita di potersi esprimere attraverso il linguaggio dell'arte, di vivere gli spazi museali, di sperimentare il lavoro in team con lo staff del museo e di poter trovare nuove forme di comunicazione e integrazione.

**A.R.T.E** (Amore – Relazioni – Territorio – Empatia), il

titolo del progetto proposto dai ragazzi stessi riassume i punti chiave dello spirito di collaborazione e racchiude in sé l'anima del progetto, trasmettendo l'impegno e il sentimento provato dai componenti del gruppo di lavoro.

Il progetto si è articolato in una fase preliminare di analisi completa del luogo e della sua storia e una operativa.

In quest'arco di tempo la socialità e il lavoro hanno affrontato le problematiche della pandemia, che non ha fermato lo sviluppo e la realizzazione degli obiettivi prefissati: in presenza nel rispetto delle misure anti-contagio o in modalità on line, il gruppo di lavoro ha proseguito e portato a termine il progetto.

La "Guida per tutti" è stata pensata e programmata dai ragazzi, sia graficamente che a livello di contenuti, e rappresenta un prodotto di comunicazione e diffusione del patrimonio culturale nato dall'esperienza diretta e dalla partecipazione attiva.

Museo di Palazzo Pretorio - Servizi Educativi

Fondazione Onlus Opera Santa Rita -  
Centro Silvio Politano sezione minori

A

.

R

.

M  
O  
R  
E

E  
L  
A  
Z  
I  
O  
N  
I

T

E  
R  
R  
I  
T  
O  
R  
I  
O

E

M  
P  
A  
T  
I  
A

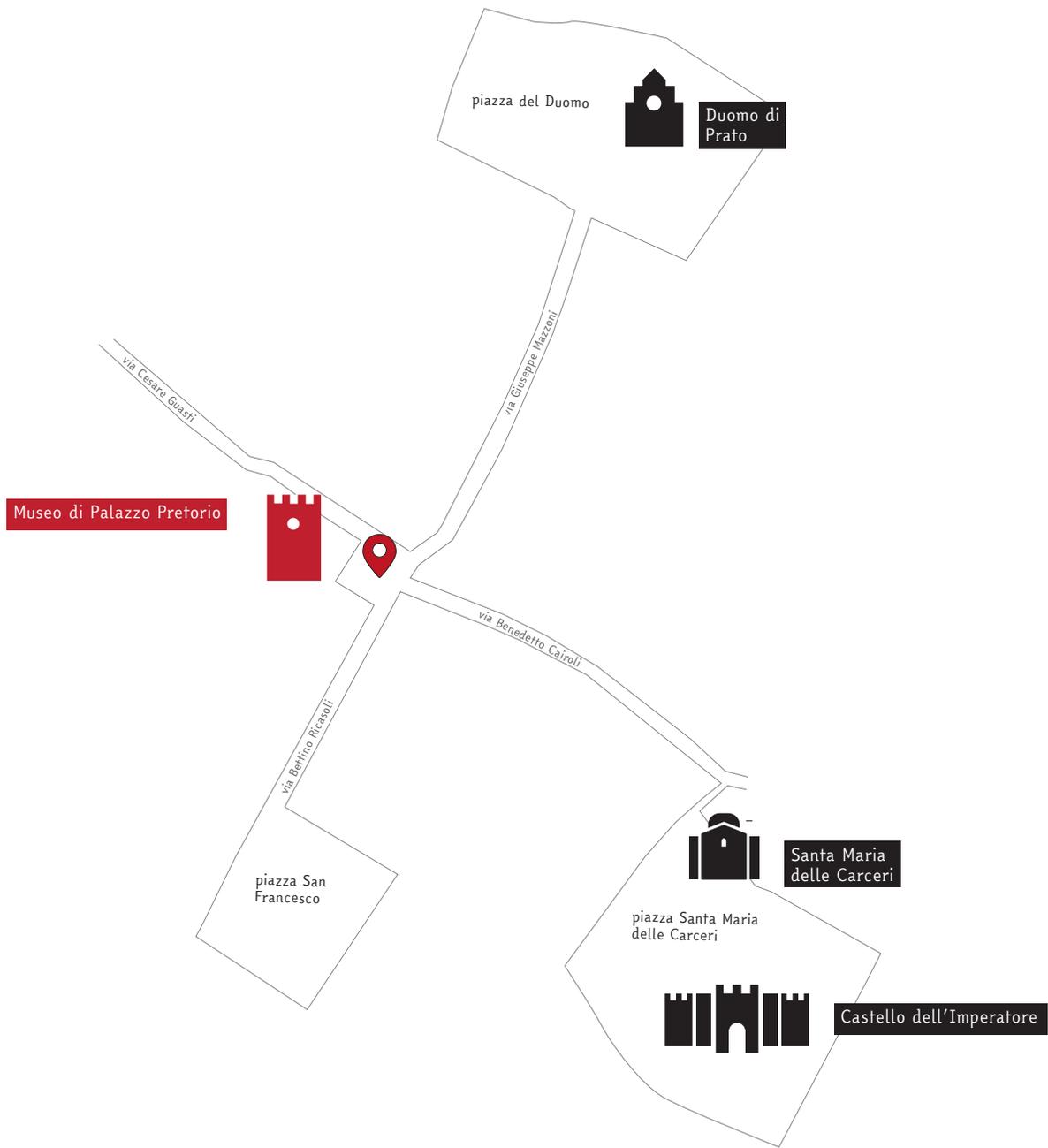
# SOMMARIO

Questa guida ti aiuterà a visitare il Museo di Palazzo Pretorio, al suo interno troverai:

- 1 INFORMAZIONI PER VISITARE IL MUSEO
- 2 BREVE STORIA SUL MUSEO
- 3 LE OPERE DEL MUSEO
- 4 LO SAPEVI CHE... (CURIOSITÀ DAL MUSEO)

1

# INFORMAZIONI PER VISITARE IL MUSEO



Piazza del Comune, 2 - 59100 Prato (PO)

All'ingresso troverai:

- A l'INFOPOINT della città di Prato, dove potrai chiedere informazioni sui luoghi da visitare in città



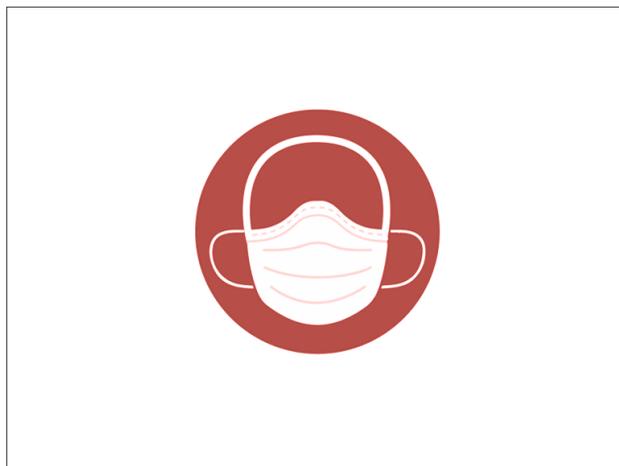
- B** il NEGOZIO del museo, dove potrai comprare libri e oggetti particolari



- C** la BIGLIETTERIA



è obbligatorio l'uso della mascherina



all'ingresso devi sanificare le mani



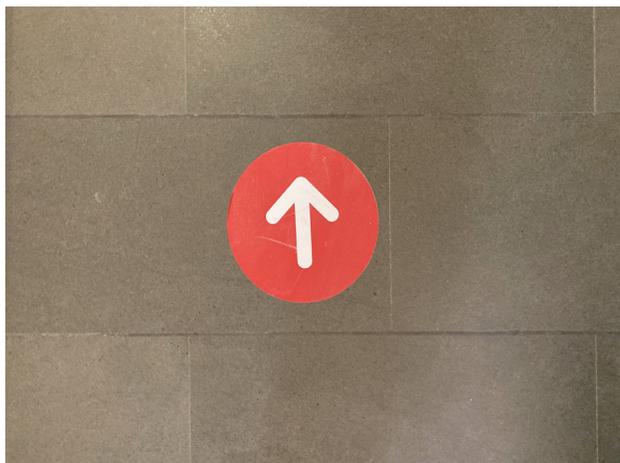
ti viene misurata la temperatura



se hai uno zaino puoi lasciarlo negli appositi armadietti



per visitare il museo segui il percorso indicato  
dalla segnaletica sul pavimento



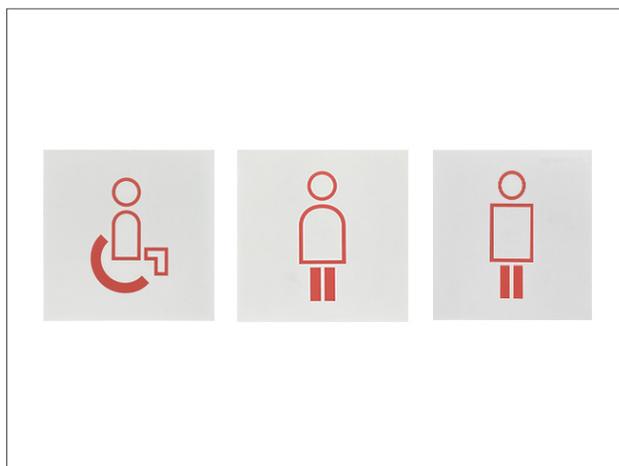
il museo ha tre piani e ognuno ha l'ascensore



se hai bisogno di aiuto puoi chiedere alla persona  
che ha questo cartellino



i servizi igienici si trovano al piano terreno  
e al primo piano



2

## BREVE STORIA DEL MUSEO



Palazzo Pretorio è il museo della città di Prato, al suo interno c'è una ricca collezione di opere d'arte dal 1300 al 1900. La particolarità della sua collezione è la provenienza delle opere e degli artisti che le hanno realizzate: artisti pratesi o che hanno lavorato a Prato, opere che provengono da chiese o altri luoghi della città, opere d'arte donate da collezionisti pratesi. L'aspetto esterno del Palazzo racconta la sua storia che comincia nel Medioevo, quando in origine



si trattava di una "Casa-Torre", tipica costruzione toscana. Questa "Casa-Torre" era di proprietà di una ricca famiglia pratese e fu poi acquistata nel 1284 dal capitano del popolo Fresco de' Frescobaldi per farne il palazzo del tribunale. Nel corso del tempo è stato ampliato ed è possibile notare questa trasformazione osservando i diversi colori dei materiali che lo compongono. All'inizio della sua storia come palazzo del governo comunale si trovavano al primo piano il tribunale della città e ai piani superiori le abitazioni dei principali magistrati fiorentini e dei loro familiari e servitori. Tanti cambiamenti interni e esterni alla struttura indebolirono l'intero edificio.



Fu per questo che a fine del 1800 si pensò di demolirlo. Fortunatamente, fu deciso di ristrutturarlo e di farne la sede del museo civico.

Il museo venne inaugurato il 27 aprile del 1912, mentre nel frattempo continuavano i lavori di restauro e ampliamento della collezione di opere.

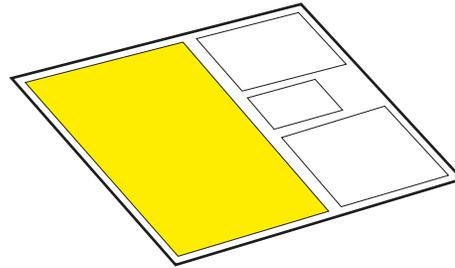
Con l'inizio della guerra il museo chiuse e riaprì nel 1954. Nel 1998, iniziarono i nuovi restauri degli affreschi e del soffitto in legno e i lavori di consolidamento della struttura terminati nel 2013. Nel 2014 il museo riapre rendendo visibile al pubblico la sua splendida collezione.

3

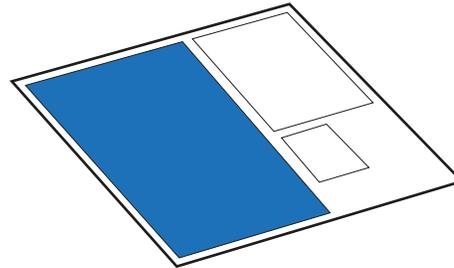
## LE OPERE DEL MUSEO



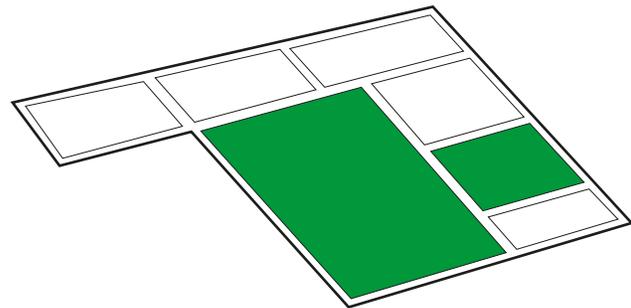
PIANO 3°  
Opere  
1800 - 1900



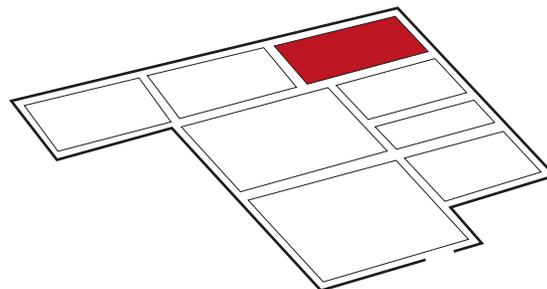
PIANO 2°  
Opere  
1500 - 1700



PIANO 1°  
Opere  
1300 - 1400



PIANO TERRA  
Opere sulla  
città di Prato





TITOLO: Veduta di piazza del Duomo di Prato

AUTORE: Pittore toscano (anonimo)

PERIODO: Fine del 1500

MATERIALE: Tempera su carta

Il pittore, come in una fotografia, dipinge la piazza del Duomo di Prato come doveva essere alla fine del 1500.

Il soggetto principale è il Duomo di Santo Stefano dedicato al santo della città. Nella piazza compaiono uomini e donne vestiti con abiti alla moda del tempo che attraversano la piazza, c'è chi passeggia e chi è intento a vendere la propria merce. Se guardiamo la piazza possiamo vedere quanto è cambiata.

---



TITOLO: Storie della Sacra cintola

AUTORE: Bernardo Daddi

PERIODO: 1337-1338

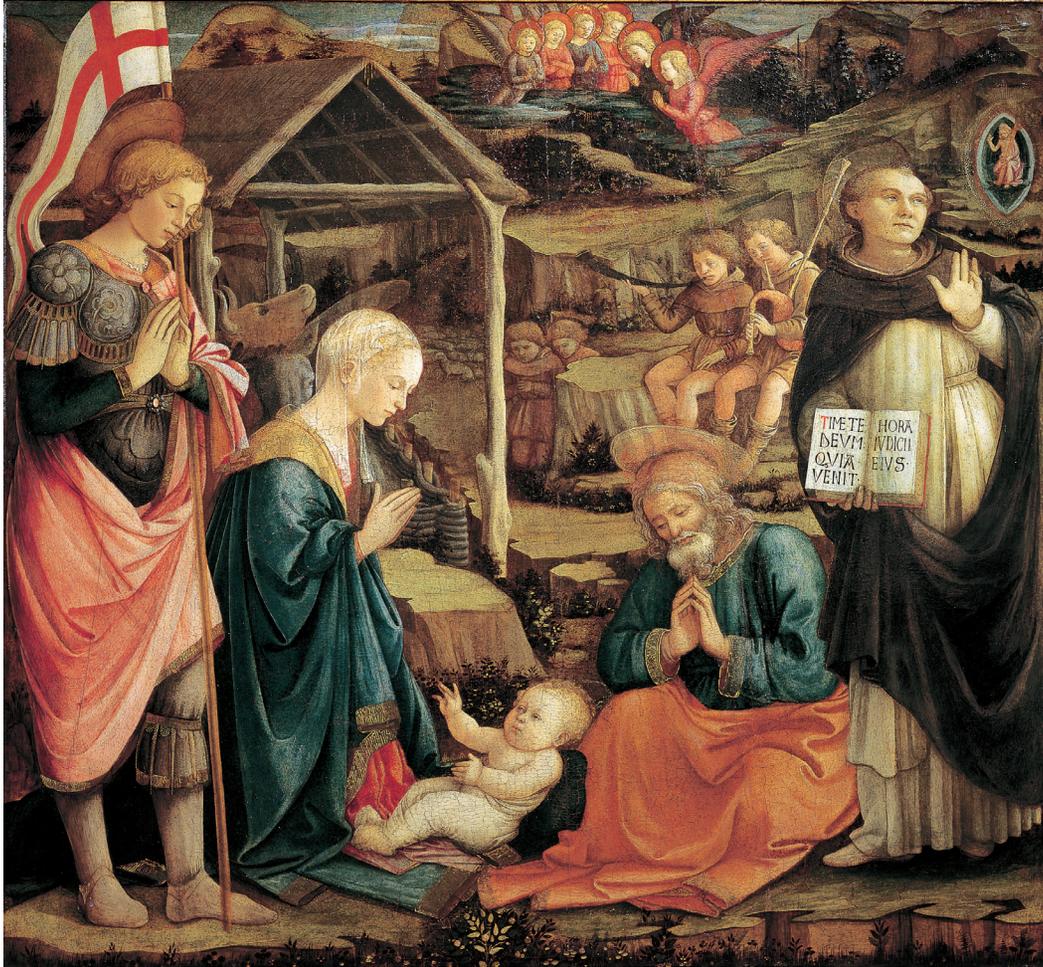
MATERIALE: Tempera e oro su tavola

L'opera racconta la storia di come la Sacra Cintura della Madonna giunse a Prato da Gerusalemme. L'opera è divisa in 7 scene:

- 1 San Tommaso fa vedere agli altri apostoli la Cintura (*sulla destra e di colore verde*) che gli ha regalato la Madonna.
- 2 Gli apostoli consegnano la Cintura a un sacerdote di Gerusalemme per tenerla al sicuro.
- 3 Tanti anni dopo, un mercante di pellicce pratese di nome Michele arriva a Gerusalemme in cerca di fortuna. Là incontra una donna di nome Maria della quale si innamora.



- 4 Michele decide di sposare Maria. Il giorno del matrimonio la madre di Maria regala agli sposi la Sacra Cintura della Madonna, un tesoro che custodivano da tanto tempo.
- 5 Maria, Michele e altri compagni partono da Gerusalemme per arrivare a Prato. Purtroppo durante il viaggio Maria si ammala e muore.
- 6 Michele per timore che qualcuno possa rubare la Sacra Cintura, un ricordo della moglie, la conserva dentro una cassa e vi dorme sopra tutte le notti, ma ogni mattina, misteriosamente, si sveglia sul pavimento. Due angeli, infatti, tutte le notti lo sollevano e spostano poiché non si può dormire sopra un oggetto sacro.
- 7 Quando Michele sta per morire, decide di donare la Sacra Cintura della Madonna alla città di Prato e la consegna a Ubaldo, capo della Chiesa di allora.



TITOLO: La Natività tra S.Giorgio e S.Vincenzo Ferrer

AUTORE: Filippo Lippi e Fra Diamante

PERIODO: 1456 circa

MATERIALE: Tempera su tavola

Filippo Lippi è stato un grande artista del Rinascimento che ha lavorato a Prato. Quest'opera rappresenta l'episodio della nascita di Gesù. In primo piano possiamo riconoscere Gesù bambino, Maria e Giuseppe. In secondo piano, un po' nascosti, all'interno di una capanna troviamo il bue e l'asinello, mentre gli angeli e i pastorelli celebrano la nascita di Gesù.

La scena si svolge all'aperto in un paesaggio collinare e non del tutto illuminato. Ci sono anche due personaggi nuovi: San Giorgio, vestito con un'armatura antica e San Vincenzo Ferrer che tiene in mano un libro sacro. Lo sguardo di quest'ultimo è rivolto verso un piccolo personaggio: si tratta del Cristo all'interno di una figura a forma di mandorla. I personaggi più importanti sono più illuminati rispetto a quelli secondari.

PIANO 1°



TITOLO: Tabernacolo del Mercatale

AUTORE: Filippino Lippi

PERIODO: 1498

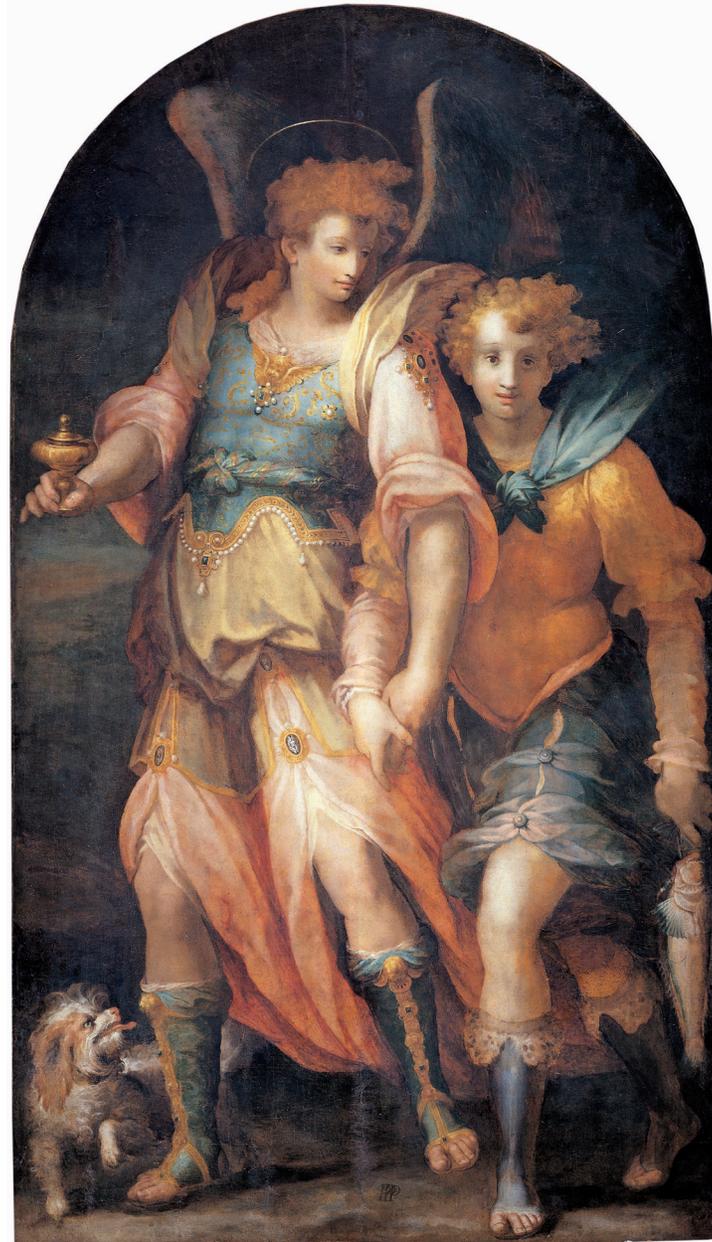
MATERIALE: Affresco staccato

L'opera è stata realizzata dal figlio di Filippo Lippi, di nome Filippino, anche lui come il padre grande artista del Rinascimento a Prato.

All'inizio si trovava nelle strade della città, precisamente nella zona del Canto del Mercatale. I bombardamenti della seconda guerra mondiale l'avevano completamente distrutta, riducendola in piccolissimi pezzi. Grazie al meticoloso lavoro di un restauratore e artista pratese, Lionetto Tintori, oggi possiamo ancora vedere questa splendida opera al museo.

Il soggetto centrale è la Madonna con il Bambino; nella parte superiore ci sono due angeli che la stanno incoronando.

Ai lati troviamo: a sinistra Sant'Antonio Abate e Santa Margherita, a destra Santo Stefano e Santa Caterina d'Alessandria.



TITOLO: L'Arcangelo Raffaele e Tobio

AUTORE: Francesco Morandini detto il Poppi

PERIODO: 1572-1573

MATERIALE: Pittura ad olio su tavola

Il soggetto principale è l'Arcangelo Raffaele che tiene per mano il giovane Tobio. La storia racconta che l'Arcangelo abbia accompagnato Tobio nel suo viaggio per andare a recuperare del denaro che spettava a suo padre.

Il compito dell'angelo era quello di aiutarlo e di indicargli la strada giusta da percorrere. Come dal racconto biblico, Tobio ha in mano un pesce che l'angelo gli ha fatto catturare dopo che l'animale ha cercato di mordere un piede a Tobio. Durante il viaggio li accompagna anche un cagnolino che volle seguire Tobio durante il viaggio.



TITOLO: Cristo deriso

AUTORE: Maestro del Lume di Candela

PERIODO: 1630-1635

MATERIALE: Pittura ad olio su tela

Non si conosce con precisione l'artista che ha realizzato l'opera, ma possiamo notare che riprende lo stile di Caravaggio.

Il soggetto principale dell'opera è Cristo deriso nel momento prima della Crocifissione. La scena è ambientata in uno spazio buio e cupo. L'unica fonte di luce è la candela che trasmette sentimenti di dolore e inquietudine. Sentimenti che si possono riconoscere nei volti dei due personaggi.



TITOLO: Noli me tangere

AUTORE: Battistello Caracciolo

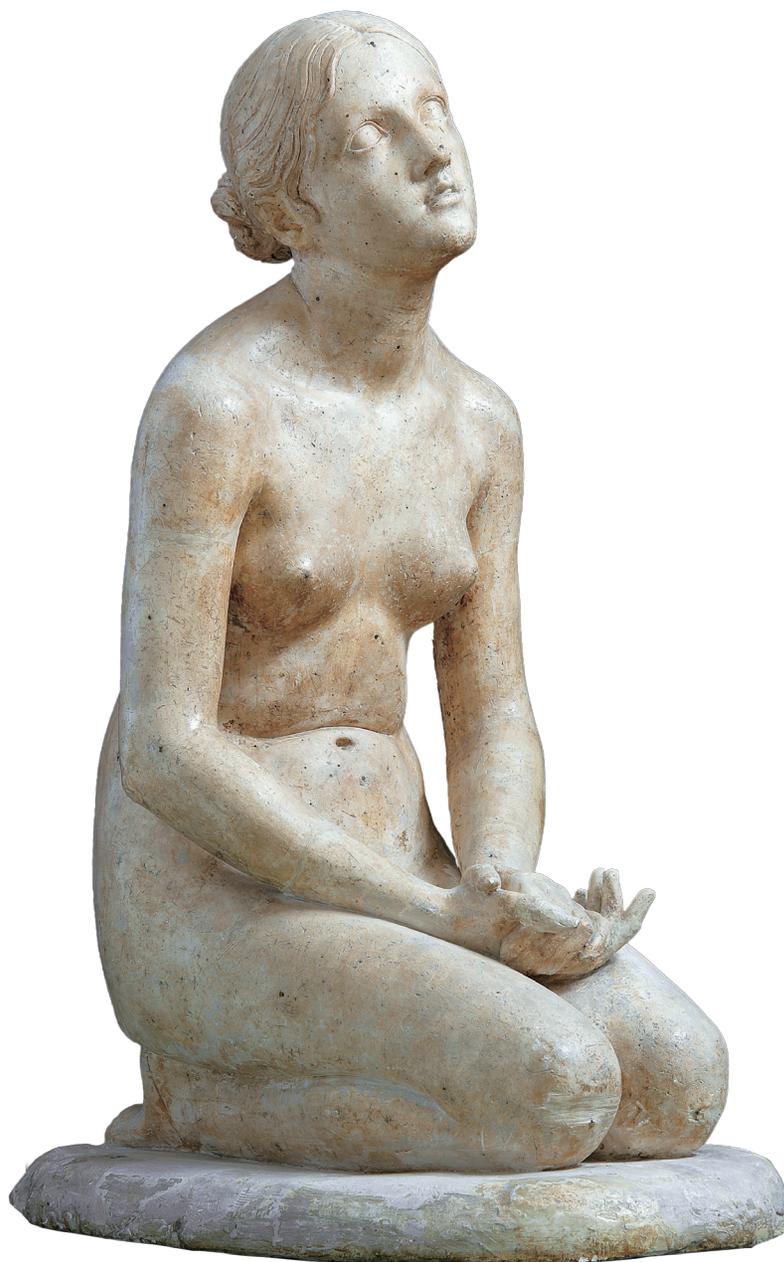
PERIODO: 1618-1620 circa

MATERIALE: Pittura ad olio su tela

L'artista ha conosciuto personalmente l'arte di Caravaggio e la riprende nel modo di usare il contrasto tra luci e ombre e nella rappresentazione teatrale della scena.

Il titolo dell'opera significa "Non mi toccare" o anche "Non mi trattenere". Il soggetto principale è Cristo risorto che appare alla Maddalena. La Maddalena vorrebbe toccarlo ma non lo può fare perché Gesù è diventato spirito e anche i loro sguardi non si incrociano mai.

PIANO 3°



TITOLO: La Fiducia in Dio

AUTORE: Lorenzo Bartolini

PERIODO: 1834

MATERIALE: Modello in gesso

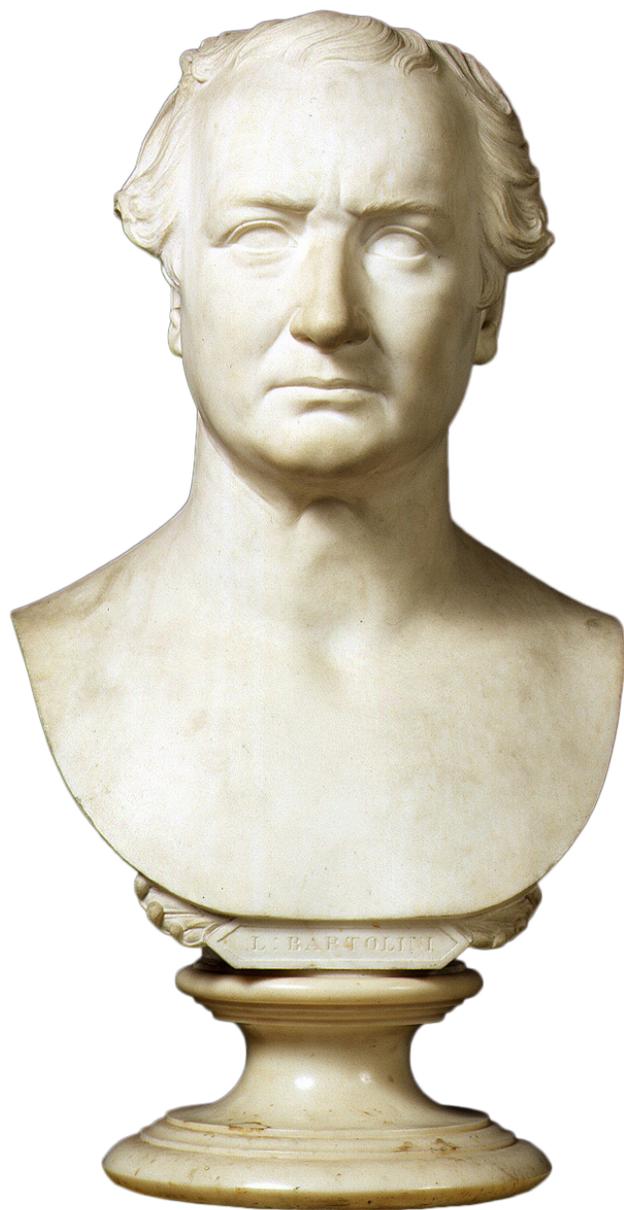
Lorenzo Bartolini è stato uno scultore pratese conosciuto e apprezzato per la sua arte non solo a Prato.

Nel Museo di Palazzo Pretorio è conservato un gruppo di sculture in gesso, utilizzate come modelli per le statue in marmo.

A Firenze, nella Galleria dell'Accademia di Belle Arti, possiamo trovare una sala contenente molte delle sue sculture.

Il soggetto principale di quest'opera è un'adolescente nuda, accovacciata con le mani congiunte in preghiera e lo sguardo rivolto al cielo. L'opera esprime sentimenti come l'amore, la dolcezza, la serenità e la fede.

PIANO 3°



TITOLO: Ritratto di Lorenzo Bartolini

AUTORE: Pasquale Romanelli

PERIODO: 1854

MATERIALE: Scultura in marmo

Pasquale Romanelli è stato allievo dello scultore pratese Lorenzo Bartolini. In quest'opera possiamo vedere come l'allievo si sia ispirato al suo maestro.

L'artista realizza un ritratto in scultura di Lorenzo Bartolini, rappresentandolo come un uomo maturo dal viso pensieroso e serio. La scultura è molto precisa e realistica.

PIANO 3°



TITOLO: Arlecchino

AUTORE: Jacques Lipchitz

PERIODO: 1920

MATERIALE: Scultura in gesso

Jacques Lipchitz è un artista nato in Lituania; ha vissuto tanti anni a Parigi dove è venuto a contatto con l'arte di Amedeo Modigliani e Pablo Picasso.

Lipchitz ha contribuito a creare le basi del Cubismo.

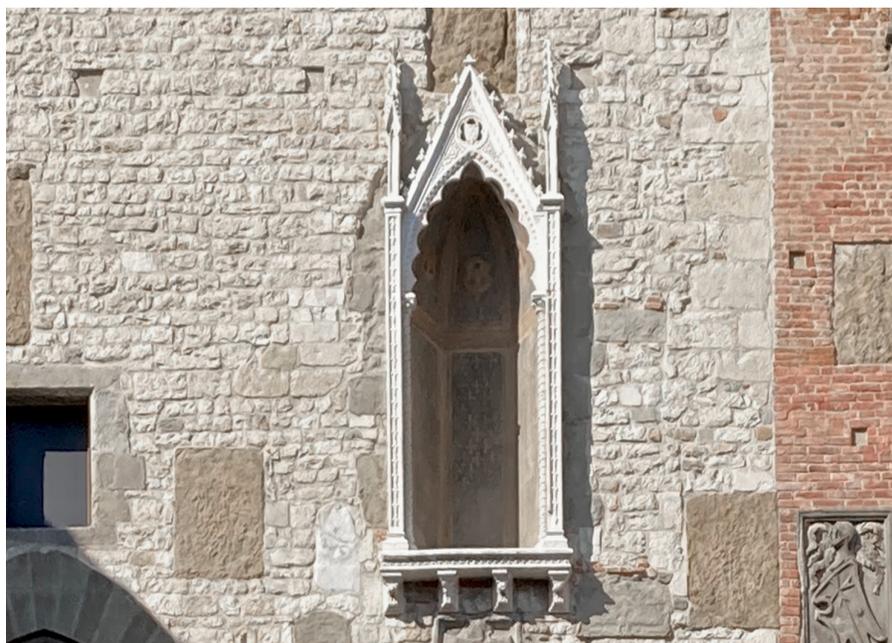
Il soggetto dell'opera conservata al museo è il personaggio di Arlecchino che suona il mandolino.

La forma stessa dell'opera ricorda i principi del Cubismo: geometrie scomposte, rigide e un po' squadrate.

Si può dire, infine, che l'immagine di Arlecchino è il risultato della sovrapposizione di forme non ben definite.

4

LO SAPEVI CHE...  
(CURIOSITÀ DAL MUSEO)



## LA STATUA DI ROBERTO D'ANGIÒ

**Lo sapevi che...**il forte potere di Firenze ha spinto Prato a cercare la protezione del re di Napoli Roberto D'Angiò, dichiarato nel 1313 signore della città di Prato.

Sulla facciata del Palazzo Pretorio fu collocata una statua che lo rappresentava e che oggi non esiste più, rimane uno spazio con una cornice bianca.



## IL PONTE SOSPESO

Lo sapevi che...quando è arrivato a Prato il vicario del re, Gregorio di Guinduccio da Napoli, chiese di avere degli spazi più grandi, così ottenne in affitto il vicino palazzo dei Marinari (ala corta dell'attuale Palazzo Comunale), che due anni più tardi venne collegato al Palazzo Pretorio con un ponte sospeso sulla strada, dotato di copertura lignea. Oggi il ponte non esiste più, sui due lati vicini dei palazzi sono ancora visibili le tracce dell'antico ponte.



## MUSCIATTINO

**Lo sapevi che...**il 27 luglio del 1312 fu rubata la Sacra Cintura della Madonna, si trovava custodita in un forziere sull'altare del Duomo. A commettere il furto fu Giovanni di Ser Lamberto da Pistoia, detto Musciattino. Fu colto sul fatto e subito arrestato e processato al tribunale della città, al salone del primo piano del Palazzo Pretorio. Dopo la sua condanna fu giustiziato con il taglio delle mani. La storia racconta che una di queste mani fu lanciata su un portale del Duomo. Oggi è visibile una macchia rossastra.

# IL TEAM di A.R.T.E

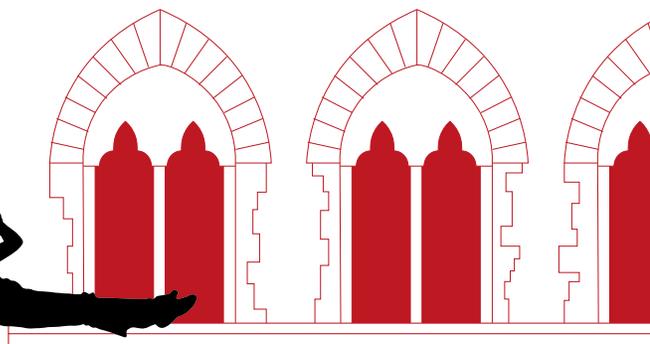
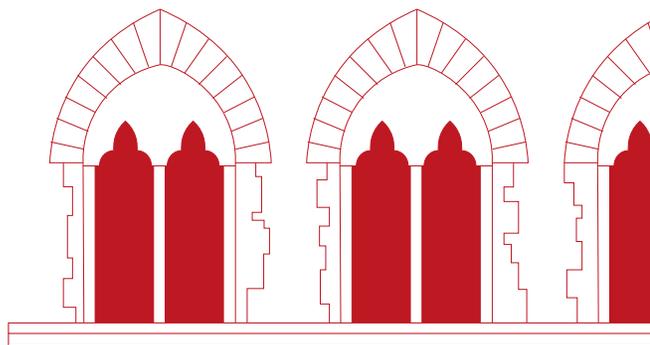
NOEMI G.  
*Selezione opere*

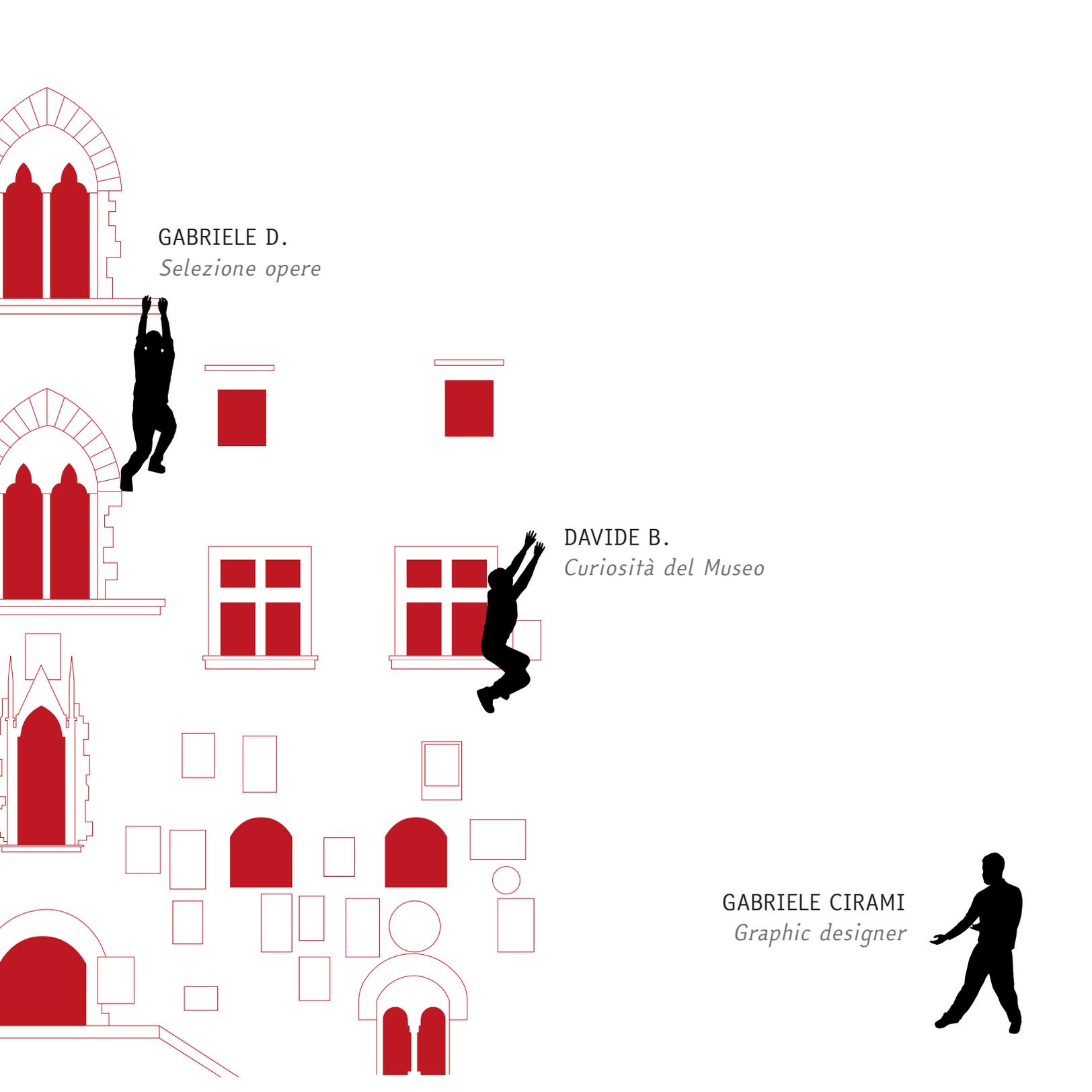


VALENTINA SPINOSO  
*Coordinatrice*



CHIARA M.  
*Graphic designer*





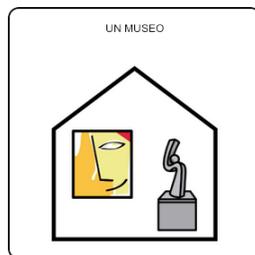
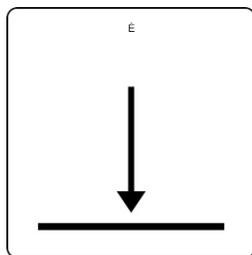
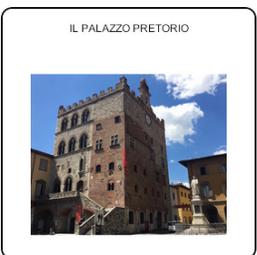
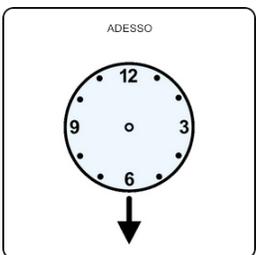
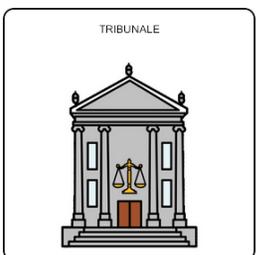
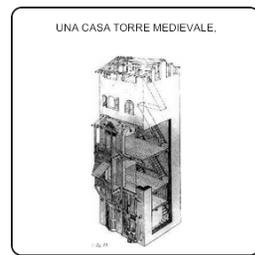
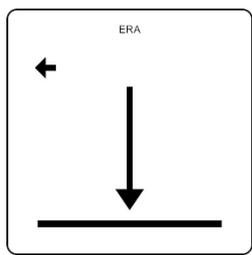
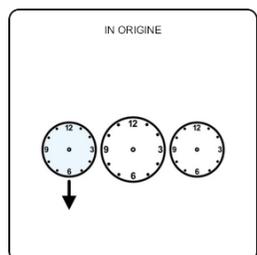
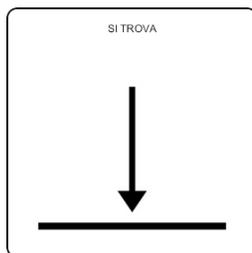
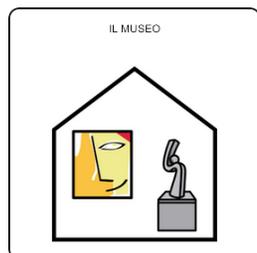
GABRIELE D.  
*Selezione opere*

DAVIDE B.  
*Curiosità del Museo*

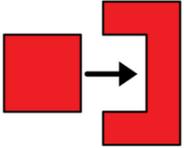
GABRIELE CIRAMI  
*Graphic designer*



# Il Museo di Palazzo Pretorio nei simboli della Comunicazione Aumentativa Alternativa



CHE RACCOGLIE



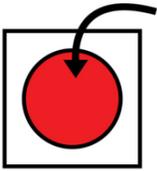
OPERE D'ARTE



CHE RACCONTANO LA STORIA DI PRATO.



DENTRO



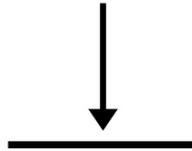
IL MUSEO



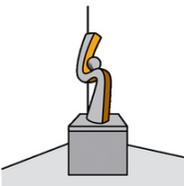
DI PALAZZO PRETORIO



CISONO



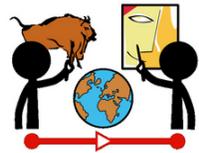
SCULTURE



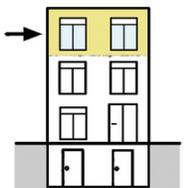
E DIPINTI



DALL'ARTE ANTICA ALLA CONTEMPORANEA.



ALL'ULTIMO PIANO



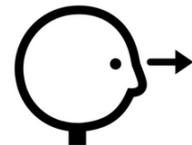
DI PALAZZO PRETORIO



C'È UNA TERRAZZA PANORAMICA



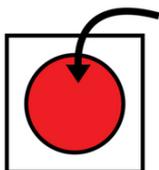
DA CUI SI PUÒ VEDERE



LA CITTÀ DALL'ALTO.



DENTRO



IL MUSEO



DI PALAZZO PRETORIO



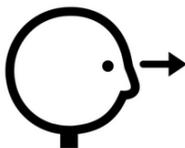
PUOI VEDERE LE OPERE.



CAMMINANDO



E OSSERVANDO



SENZA FRETTA.



LE PERSONE



CON IL CARTELLINO



POSSONO SPIEGARE



LE OPERE D'ARTE



E AIUTARE I VISITATORI.







Città di Prato



Progetto realizzato da



COMUNE DI PRATO  
MUSEO DI  
PALAZZO  
PRETORIO

